

Il ministro Adolfo Urso «Vi spiego il piano anti-inflazione»

HOARA BORSELLI

Al centro del dibattito politico ci sono le misure messe in campo dal governo per affrontare emergenze come quella dei rincari diventati insostenibili per

Intervista al ministro Adolfo Urso

«Ecco il nostro piano anti-inflazione»

Il titolare del Made in Italy: «Prezzi calmierati per alcuni prodotti alimentari e di largo consumo. Il Pil sale grazie al governo»

milioni di italiani. Ne abbiamo parlato con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Ministro Urso, lei ha dichiarato come obiettivo da raggiungere prima della pausa estiva, un accordo di sistema per un "trimestre anti-inflazione" e rispondere all'emergenza del caro vita. A che punto siamo?

«Siamo sulla strada giusta. L'obiettivo è quello di stringere un'intesa già nella prossima settimana su un paniere calmierato di prodotti, sviluppando una grande campagna contro l'inflazione che intendiamo realizzare nel trimestre decisivo, da ottobre a dicembre, per sostenere i consumatori italiani. Il paniere sarà di prodotti alimentari a largo consumo, ma anche di altro genere, come quelli per l'infanzia e per la cura della persona, su misura per le famiglie meno abbienti».

Con chi state siglando questo patto?

«Vogliamo realizzare questa operazione coinvolgendo tutti gli attori interessati, dalla grande distribuzione a commercianti, esercenti e produttori ma anche le associazioni dei consumatori. Solo facendo squadra possiamo raggiungere l'obiettivo di combattere l'inflazione che è il nostro principale problema perché rischia di ridurre il potere di spesa dei cittadini proprio quando l'Italia cresce. Dobbiamo evitare che l'inflazione determinata da effetti esterni, diventi strut-

turale, come è avvenuto durante la fiammata del 2007/2009».

Ministro, le opposizioni dicono che le misure che state mettendo in campo sono palliative che non risolvono il problema e che servirebbe un impegno strutturale. State lavorando su questo?

«Bloccare la crescita dell'inflazione non è un palliativo: è la sfida del sistema Paese. Che si aggiunge alle altre misure già realizzate sin dall'inizio della legislatura con la manovra economica, per due terzi dedicata a fronteggiare il caro energia, così come i due tagli al cuneo fiscale già realizzati in pochi mesi, quale mai si era avuto nel passato, a favore soprattutto di coloro che percepiscono salari più bassi. E la "social card" per le famiglie più bisognose. Le nostre azioni hanno innescato una crescita del Pil e investimenti esteri nel nostro Paese, con oltre mezzo milione di nuovi posti di lavoro creati in pochi mesi. La Borsa di Milano è cresciuta più delle altre Borse Europee e ora con la revisione del Pnrr metteremo il turbo alle nostre imprese. Roma fa meglio di Parigi e Berlino, non era mai accaduto».

Ministro, anche i prezzi dei voli in Italia sono aumentati. Le associazioni dei consumatori protestano. Come intende intervenire?

«Abbiamo notato che le tariffe degli aerei aumentano soprattutto quando il cittadino non ha altra scelta di trasporto,

come in Sicilia e Sardegna, con picchi inaccettabili, fino al 70%. Per questo con il ministro Salvini siamo al lavoro per studiare interventi anche di carattere legislativo. Centrale in quest'ottica il concetto della cosiddetta continuità territoriale, che intendiamo rafforzare sia in sede europea sia, ovviamente, sul piano nazionale ponendo tetti alle tariffe. E nell'immediato nuove misure contro le pratiche commerciali scorrette che abbiamo individuato e denunciato».

Lei è stato molto critico rispetto alla gestione dell'emergenza che ha coinvolto l'aeroporto di Catania, paralizzato dall'incendio che lo ha colpito.

«Quello che è accaduto nei giorni scorsi all'aeroporto di Catania, che ricordo essere il primo scalo in Sicilia per numero voli, passeggeri e merci e il secondo aeroporto del Mezzogiorno, dopo Napoli, ha prodotto un grave danno al sistema turistico e imprenditoriale siciliano proprio nel momento di maggiore crescita, con una stagione turistica straordinaria anche grazie all'accorta promo-



zione all'estero fatta negli ultimi tempi dalla amministrazione regionale. Il prolungarsi della inagibilità rischia di creare un ancor più grave danno reputazionale che si può ripercuotere sulle decisioni degli investitori esteri attratti dal polo di tecnologia green e digitale nella cosiddetta Etna Valley, che i progetti di Enel e Stmicroelectronics stanno portando alla ribalta internazionale. Per questo ho fatto mie le grida d'allarme di sindacati e imprese. Ho chiesto spiegazioni alla società di gestione Sac e all'ente di controllo Enac. Peraltro credo di aver dimostrato proprio in Sicilia che non mi sottraggo alle mie responsabilità».

Lei sin dall'inizio della legislatura aveva scommesso sulla Sicilia.

«Sì, non solo perché conosco questa terra ma anche perché sono consapevole delle mutate condizioni geoeconomiche che hanno fatto del Mediterraneo il centro dello sviluppo europeo. La vicenda positiva dell'Isab, che sembrava disperata, ma anche la nuova procedura su Termini Imerese e l'attenzione di grandi gruppi internazionali sul settore turistico hanno creato un clima estremamente positivo che dobbiamo coltivare tutti insieme, affrontando come un sistema Paese, senza infingimenti, i nodi che ancora restano».

Anche il prezzo dei carburanti è tornato al centro della polemica perché sembra nuovamente in crescita.

«A partire da gennaio abbiamo predisposto una serie di interventi cui abbiamo affiancato un continuo monitoraggio operato sul mercato dal Mimit. Ora con la collaborazione e il senso di responsabilità dimostrata dai gestori, dall'1 Agosto scatterà anche l'esposizione nelle stazioni di servizio dei prezzi medi dei carburanti. Un pacchetto di misure che sicuramente contribuiscono a tenere monitorata la dinamica dei prezzi che in queste ore torna a crescere anche sulla spinta delle quotazioni internazionali del greggio. Resta il fatto che il prezzo industriale dei carburanti in Italia, al netto dunque della fiscalità nazionale, è più

basso rispetto a quello di Germania, Spagna e Francia».

Uno degli obiettivi a cui sta lavorando il governo in accordo con i sindacati è quello di riuscire a produrre almeno 1 milione di auto in Italia. Come pensa possa essere raggiunto?

«Con la collaborazione di tutti gli attori istituzionali e del comparto. In queste ore abbiamo completato un giro di tavoli di alto profilo, che ha coinvolto Stellantis, le Regioni dove sono presenti gli stabilimenti dell'automotive italiana, i sindacati e l'Anfia, che ha come obiettivo un accordo di transizione con l'azienda in grado di tradursi in un significativo incremento produttivo nel nostro Paese, con l'ambizioso traguardo di raddoppiare la produzione dei veicoli».

Prima la pandemia, poi la guerra in Ucraina con la crisi energetica, ora la crisi climatica. Come è lo stato di salute delle imprese?

«Malgrado le difficoltà che lei ha elencato, le imprese italiane hanno messo in luce una straordinaria capacità di reazione che sta portando il nostro Paese a essere la vera locomotiva d'Europa facendo meglio anche di Francia e Germania, tradizionali Paesi guida».

Ha dichiarato che i migranti rappresentano un'opportunità solo se collegati alle esigenze reali delle imprese.

«Il mio dicastero sta procedendo a un censimento dei fabbisogni e delle imprese, in modo da avere una visione aggiornata su quali tipologie di lavoro c'è maggior bisogno nel nostro Paese, con l'obiettivo finale di arrivare a un andamento di flussi regolari in corrispondenza con le esigenze delle imprese e del settore produttivo in generale».

Un sondaggio uscito su Repubblica la vede al primo posto tra i ministri più graditi con il 44 per cento di fiducia. Senza falsa modestia, pensa di esserselo meritato?

«Credo che molto stia proprio nella nuova denominazione del Ministero. Il Made in Italy unisce il Paese».

AEROPORTI

«Le tariffe aeree aumentano con picchi inaccettabili. Interverremo a livello legislativo»

L'ECONOMIA

«Abbiamo innescato investimenti esteri, con oltre mezzo milione di nuovi posti di lavoro»



Adolfo Urso



Il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso (*LaPresse*)